

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini. Esiste dal 1919 e opera in oltre 120 paesi del mondo. Con una rete di 27 organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale: la International Save the Children Alliance, Ong (Organizzazione non governativa) con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

Save the Children Italia è stata costituita alla fine del 1998 come Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) ed ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è una Ong (Organizzazione non governativa) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei paesi del sud del mondo che a quelli che vivono sul territorio italiano. In Italia opera con particolare attenzione alle fasce più deboli di minori sviluppando azioni di sostegno per minori migranti non accompagnati, minori vittime di tratta e di abuso. Inoltre realizza azioni ad ampio raggio inerenti programmi di educazione allo sviluppo e il rapporto dei minori con le nuove tecnologie.

La nostra missione:

Save the Children dal 1919 lotta per i diritti dei bambini e delle bambine e per migliorare le loro condizioni di vita in tutto il mondo.

La nostra visione

Save the Children lavora per:

- un mondo che rispetti e valorizzi ogni bambino e bambina
- un mondo che ascolti i bambini e le bambine e impari da loro
- un mondo in cui tutti i bambini e le bambine abbiano speranze e opportunità



Save the Children Italia Onlus  
Sede Nazionale  
Via Voltorno, 58 - 00185 Roma  
tel +39 06 480 70 01  
fax +39 06 480 70 039  
info@savethechildren.it  
easroma@savethechildren.it

Ufficio di Milano  
Via Stresa, 3 - 20125 Milano  
tel +39 02 670 778 446  
fax +39 02 671 99 525  
eas@savethechildren.it

[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)

# FORUM



## DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

sui Diritti dell'Infanzia  
e dell'Adolescenza

V Edizione





Save the Children dal 1919 lotta per i diritti dei bambini e per migliorare le loro condizioni di vita in tutto il mondo

**Forum dei Ragazzi e delle Ragazze  
sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**

**A cura di**  
Ines Biemmi, Francesca Bilotta,  
Massimo Di Rienzo, Beatrice Roselletti

**Grafica e impaginazione**  
AC & P | Aurelio Candido & Partners - Roma

**Foto**  
Forum dei Ragazzi e delle Ragazze  
Aula Consiliare Provincia di Roma  
4 febbraio 2009

**Pubblicato da**  
Save the Children Italia  
Via Volturmo 58  
00185 Roma  
Italia

Prima edizione 2009  
© Save the Children Italia Onlus

**Stampato da**  
Edithink Srl - Roma

# FORUM



## DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

sui Diritti dell'Infanzia  
e dell'Adolescenza

V Edizione



# Indice

Ringraziamenti	4
Prefazione	5
La voce dei Ragazzi e delle Ragazze	8
<b>Le classi, i percorsi, i temi e le mozioni</b>	
Classe I A ST ITIS Guglielmo Marconi di Civitavecchia	10
L'importanza dell'educativa tra pari	11
Classe I B ST ITIS Guglielmo Marconi di Civitavecchia	13
Classe I D IPSSAR di Roma	15
Classe I G Liceo socio-psico-pedagogico Anco Marzio di Ostia	17
La violenza tra pari nella scuola: forme e strumenti di prevenzione	18
Classe II G Liceo socio-psico-pedagogico Anco Marzio di Ostia	19
<b>Il Forum dei Ragazzi e delle Ragazze sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza</b>	
La partecipazione è un diritto	20
La partecipazione trasforma il rapporto adulto-bambino	21
La partecipazione a scuola	21
La voce degli adulti	22
Versione <i>child friendly</i> della CRC	24



Un particolare ringraziamento va ai ragazzi e alle ragazze delle classi I AS e I BS dell'I.T.I.S. "Guglielmo Marconi" di Civitavecchia e alle prof.sse Baldoni e Carucci; ai ragazzi e alle ragazze delle classi IG e IIG del Liceo socio – psico – pedagogico "Anco Marzio" di Ostia, alle prof.sse Marcolini e Ierace e al prof. Ferdighieri; ai ragazzi e alle ragazze della classe ID dell'I.P.P.S.A.R. "Amerigo Vespucci" di Roma e alla prof.ssa Rocchi per la loro partecipazione al progetto. Si ringraziano i formatori di Save the Children Italia Guido Antonelli Costaggini, Federico Caporale, Massimo Di Rienzo, Francesca Elia, Cristina Gasperin, Alessia Sartarelli e Laura Ventura per aver contribuito alla progettazione e realizzazione delle attività formative. L'Assemblea Generale del Forum dei Ragazzi e delle Ragazze è stata realizzata in collaborazione con la Presidenza della Giunta Provinciale di Roma. Si ringraziano il dott. Francesco Alvaro, Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lazio, la dott.ssa Mariassunta Peci, Referente regionale dell'Osservatorio permanente sul bullismo del Lazio, la dott.ssa M. Picca, Presidente della Commissione delle Politiche Giovanili, l'Assessore alla scuola della Provincia di Roma P. Stella per aver preso parte all'Assemblea Generale. Si ringraziano in particolare il dott. Francesco Alvaro e la dott.ssa Mariassunta Peci per i loro contributi tematici alla pubblicazione.

## Ringraziamenti



Il progetto "Forum dei Ragazzi e delle Ragazze" ha permesso a decine di studenti delle scuole della nostra provincia di approfondire la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, non solo per mettere a fuoco lo status quo, ma per capire quello che si è fatto per promuoverne il riconoscimento, e quali battaglie siano ancora da fare. Un percorso che è culminato in una bellissima e partecipata assemblea, il 4 febbraio 2009, nella sede della Provincia a Palazzo Valentini.

I diritti di cui questi ragazzi ci parlano sono, innanzitutto, i loro diritti, sanciti da una Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite. E per questo non è solo giusto, ma doveroso, ascoltare quello che hanno da dirci. Perché spesso la conoscenza dei propri diritti è il primo passo per far maturare, soprattutto nei più giovani, una coscienza dei diritti di ciascuno. Ma soprattutto perché se questi diritti che, oltre ad essere indicati come principi di riferimento, fossero applicati nei fatti, ci aiuterebbero a vivere in un mondo meno "giungla" e più "giardino".

In fondo, il messaggio che dobbiamo far passare è semplice: in un mondo che è più giardino si vive meglio, e soprattutto si vive molto più rispettati. Quello che dobbiamo fare, allora, è mettere in campo tutte le

## Prefazione

azioni utili a districare l'intrigo di abusi e di violenze che rappresenta la giungla dei diritti negati: chi sta nelle assemblee elettive di governo lo deve fare con le leggi, chi presiede le amministrazioni locali

sviluppando pratiche concrete che incoraggino e stimolino la diffusione dei diritti di ciascuno, chi vive e vuole dire la sua in questo Paese prendendone coscienza, facendo sì che, almeno nei comportamenti individuali, questi principi vengano rispettati.

Ringrazio Save the Children che è stato un importante partner nella promozione e nel sostegno di questa iniziativa e che ha voluto realizzare questa utile pubblicazione. Ma grazie soprattutto ai ragazzi e alle ragazze che sono stati protagonisti di questa scommessa che mi auguro possa essere anche uno stimolo per dare vita, in futuro, a nuove sfide e a nuovi progetti comuni.

Nicola Zingaretti  
Presidente della Provincia di Roma

## ARTICOLO

# 12

CONVENZIONE ONU  
SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA

Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.

## ARTICOLO

# 13

CONVENZIONE ONU  
SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA

Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo.

## ARTICOLO

# 14

CONVENZIONE ONU  
SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA

Gli Stati parti rispettano il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.

## ARTICOLO

# 15

CONVENZIONE ONU  
SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA

Gli Stati parti riconoscono i diritti del fanciullo alla libertà di associazione e alla libertà di riunirsi pacificamente.



# FORUM

La voce  
dei ragazzi  
e delle  
ragazze

## CIVITAVECCHIA

### IL PERCORSO

“La partecipazione al Forum dei Ragazzi e delle Ragazze è stata importante perché tutti hanno avuto l’opportunità di esprimersi e di esprimere le proprie idee ed opinioni”.

“Il Forum è stata un’attività molto interessante e un’occasione per lavorare in gruppo”.

“Il Forum è un’esperienza importante che ci fa crescere ed imparare cose nuove che ci riguardano, i nostri diritti”.

“Il Forum è una buona opportunità per imparare ad esprimere le proprie idee e opinioni”.

“Si siamo riusciti ad esprimerci e a confrontarci con i nostri compagni”.

“Ognuno di noi ha avuto il tempo per poter parlare e per esprimere liberamente le sue opinioni”.

“Gli argomenti sono stati interessanti in quanto erano stati scelti proprio da noi, a partire dalla Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”.

### L’ASSEMBLEA GENERALE

“Mi è piaciuto poter esprimere le mie opinioni ed ascoltare le opinioni degli altri perché ognuno aveva idee diverse ed è stato interessante il confronto”.

“Per la prima volta siamo entrati in un’aula consiliare e le istituzioni erano lì per ascoltare noi”.

“La giornata finale del Forum dei Ragazzi e delle Ragazze è stato un momento importante perché abbiamo potuto esprimere liberamente le nostre opinioni e confrontarci con altri ragazzi e ragazze”.

“E’ stato interessante sapere cosa pensano altri ragazzi e se avevano proposte diverse dalle nostre”.

“E’ stato molto importante confrontare le nostre idee e le nostre proposte con quelle delle altre classi”.

“Le classi sono state molto brave perché sono riuscite a scambiarsi le idee, chiedere chiarimenti e confrontarsi con opinioni diverse”.

## OSTIA

### IL PERCORSO

“Partecipare al Forum dei Ragazzi e delle Ragazze è stata un’esperienza nuova: poter conoscere i diritti nostri e dei ragazzi e delle ragazze di tutto il mondo”.

“Mi è piaciuto individuare i diritti dei ragazzi e delle ragazze che devono essere più tutelati a partire dalla Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, lavorando e discutendone in gruppi”.

“Gli argomenti sono stati interessanti perché parlano di noi, riguardano la nostra vita di tutti i giorni e la vita di tutti i ragazzi e le ragazze: appartengono a noi giovani”.

“Partecipare al Forum è stato importante perché vengono affrontate problematiche interessanti e molto vicine a noi”.

“Partecipare al Forum è stato costruttivo e interessante”.

“Gli argomenti sono stati interessanti perché aiutano a riflettere sui problemi che hanno tutti i ragazzi e le ragazze di oggi”.

### L’ASSEMBLEA GENERALE

“Alla giornata finale del Forum dei Ragazzi e delle Ragazze le Istituzioni erano presenti, ci hanno ascoltato con interesse e ci hanno dato delle risposte”.

“Ho incontrato ragazzi e ragazze che hanno esposto le stesse nostre idee ed esigenze. Abbiamo potuto ascoltare le opinioni delle altre classi e scambiarci idee e proposte”.

“Durante la giornata finale ci siamo divertiti, abbiamo imparato nuove cose e abbiamo conosciuto altri ragazzi, e abbiamo potuto esprimere la nostra opinione”.

“Il Forum dei Ragazzi e delle Ragazze è stato molto utile per poter comunicare le nostre opinioni su questioni che ci riguardano”.



## ROMA

### IL PERCORSO

“Durante il Forum dei Ragazzi e delle Ragazze siamo riusciti ad esprimere le nostre opinioni ed è stato utile per confrontarci con i nostri compagni”.

“Il progetto è stata una buona opportunità per confrontare le nostre idee e conoscerci meglio”.

“Durante le attività sono riuscito ad esprimere le mie idee e di questo sono molto contento, mi ha fatto credere di più in me stesso”.

“Ho espresso le mie idee e opinioni senza problemi ed è stato anche piacevole in quanto mi interessava anche sapere cosa pensavano gli altri”.

“Scoprire le differenze nei diritti tra noi e altri ragazzi ci aiuta a capire, a riflettere e a vivere con più responsabilità”.

“Gli argomenti affrontati sono stati molto interessanti perché trattano di diritti di cui si sente parlare tutti i giorni, ma superficialmente. Questa è stata un’opportunità per approfondirli insieme”.

“Mi è piaciuto lavorare in gruppo, perché ti puoi esprimere e confrontare con i compagni”.

“L’attività che mi è più piaciuta è stata la scelta di un argomento comune sul quale presentare la mozione. In questa attività ci siamo dovuti confrontare e spiegare agli altri le ragioni della scelta: abbiamo ragionato molto sulle diverse proposte”.

### L’ASSEMBLEA GENERALE

“La giornata finale è stata interessante in quanto abbiamo spiegato le nostre richieste alle Istituzioni e le abbiamo confrontate con le altre scuole che hanno partecipato al progetto”.

“Per la prima volta abbiamo potuto affrontare con le Istituzioni i problemi che riguardano i ragazzi e le ragazze della nostra età e i loro diritti. Siamo stati ascoltati dalle Istituzioni e dalle altre scuole e, probabilmente, prenderanno iniziative come conseguenza dei nostri lavori”.

“E’ stato molto interessante ascoltare le idee e le proposte dei ragazzi e ragazze di altre scuole”.

“La giornata finale è stata importante perché tutti i ragazzi e le ragazze nell’aula consiliare hanno potuto esprimersi e dire ciò che ritenevano giusto”.

“Per una volta le Istituzioni hanno ascoltato la nostra voce e le nostre richieste”.

## CLASSE I A ST ITIS GUGLIELMO MARCONI DI CIVITAVECCHIA

I ragazzi e le ragazze della classe I A dell'Istituto ITIS Guglielmo Marconi, provenienti dai Comuni di Civitavecchia, Tolfa, Allumiere e Santa Marinella, hanno scelto di lavorare sugli artt. 2 e 19 della Convenzione ONU, il principio di non discriminazione e il diritto alla protezione contro ogni forma di violenza, approfondendo, in particolare, i temi del bullismo e della discriminazione tra pari. Partendo da un'analisi dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU, i ragazzi e le ragazze hanno evidenziato la necessità di approfondire la conoscenza delle situazioni di violenza e discriminazione tra pari, delle cause e degli effetti sui loro coetanei in quanto argomenti vicini al loro vissuto quotidiano. La mozione da loro elaborata si rivolge ai referenti istituzionali dei loro territori di riferimento, ma presenta la caratteristica peculiare di essere indirizzata anche agli stessi ragazze e ragazzi, quali interlocutori diretti, rispetto alla necessità di sviluppare maggior disponibilità all'ascolto ed al rispetto della diversità.

### MOZIONE

#### PREMESSO CHE

La classe I° A dell'I.T.I.S. Guglielmo Marconi di Civitavecchia ha preso parte al progetto "Forum dei Ragazzi e delle Ragazze" e che il nostro lavoro, durato sette incontri è consistito nelle seguenti attività:

- analizzare e approfondire lo studio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- individuare i diritti che vengono meno esercitati sul nostro territorio;
- realizzare indagini e raccogliere informazioni sul nostro territorio;
- trovare un raccordo tra i diritti evidenziati;
- elaborare un problema definendone le cause e gli effetti;
- analizzare le cause per proporre soluzioni e risolvere il problema.

#### EVIDENZIANDO

- il problema della mancanza di ascolto tra giovani e adulti, tra giovani di diverse età e tra i giovani stessi. Questo mette i giovani del nostro territorio maggiormente a rischio di atti di violenza e di discriminazione. Di conseguenza si assiste a:
- l'adesione a gruppi negativi;
- la mancanza di adeguati controlli da parte delle Istituzioni;
- la mancanza di centri di ascolto efficienti;

- la mancanza di educazione all'ascolto a scuola e in famiglia.

Intende richiamare alcuni diritti umani sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'Assemblea ONU il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991:

- l'Articolo 12. Libertà di esprimere la propria opinione. Il/la ragazzo/a ha diritto di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione che lo riguarda. Le opinioni espresse devono essere debitamente prese in considerazione tenuto conto dell'età e del grado di maturità del ragazzo/a;
- l'Articolo 19. Protezione da abuso e negligenza. Gli Stati adottano ogni misura per proteggere i minori contro ogni forma di maltrattamento
- l'Articolo 2. Principio di non discriminazione. Gli Stati adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il ragazzo/a sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.

#### RACCOMANDA

il rispetto dei diritti sopra citati secondo la CRC.

#### CHIEDE

alla Provincia di Roma e Viterbo, ai Sindaci dei Comuni di Civitavecchia, Tolfa e Allumiere e ai delegati alle politiche giovanili

- di creare maggiori punti di aggregazione vicini ai centri urbani. Essi dovrebbero possedere le seguenti caratteristiche: essere controllati, efficienti, aperti a tutti, con attività educative al loro interno;

ai Sindaci e ai Delegati alle Politiche giovanili dei Comuni di Civitavecchia, di Tolfa e Allumiere al Preside

- la creazione di strumenti di educazione all'ascolto

a noi stessi, ragazzi della I° A e agli studenti della scuola da cui proveniamo

- maggiore impegno e rispetto nell'ascoltare gli altri.

Con le seguenti proposte ci aspettiamo di raggiungere questi risultati:

- diminuzione della discriminazione tra i giovani;
- diminuzione dei fenomeni di abusi e violenze;
- maggior rispetto nei confronti degli altri e maggior disponibilità all'ascolto;
- per quanto riguarda la nostra classe, l'impegno preso produrrà maggiore unità, maggior rispetto e si lavorerà meglio.

Gli allievi del 1° A  
Roma, 4 febbraio 2009

## L'importanza dell'educativa tra pari

**Francesco Alvaro, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Lazio**

*L'empowered peer education* rappresenta un modello di riferimento pedagogico tra i più diffusi e di più recente applicazione nel contesto delle situazioni educative riguardanti il mondo dei giovani. Molto spesso ci si riferisce a questa metodologia educativa per contesti caratterizzati da rischio sociale o da crisi di relazioni aventi contenuti valoriali. Di fatto ci si riferisce ad un diverso modello comunicativo, all'interno del quale risulta fondamentale il ruolo primario dei giovani destinatari dell'azione pedagogica. Il diffuso fenomeno della "devianza giovanile", esplosa già negli anni '60 nel mondo anglosassone ed in particolar modo negli Stati Uniti, ha favorito la graduale diffusione di un processo di comunicazione tra pari che fosse in grado di veicolare, tra i giovani, modelli comunicativi mai sperimentati in precedenza. Si è gradualmente avviata una pedagogia della relazione elaborata da giovani, da loro condivisa e diffusa. Dal sistema di comunicazioni tra generazioni diverse aventi ruoli sociali differenti (adulti-giovani, docenti-discenti), che registrava uno scarso ruolo partecipativo da parte dei giovani a processi di crescita e di trasformazione della loro storia, si passa ad una visione dell'adolescenza come "soggetto e luogo di esperienza", dove il *peer* diventa un soggetto di modificazione dei comportamenti tra pari. L'UNESCO, nel 2003, redige una "carta dei *peer*" che riporta lo spirito di questa nuovo progetto educativo, di questa nuova didattica.

Si riporta, tra l'altro, che il *peer* nel gruppo è agente di cultura, che la *peer education* è ricerca, esperienza e partecipazione, e gli adulti, in un tale processo, stanno dietro.

Potremmo soffermarci a lungo sui riferimenti metodologici e sui diversi apporti pratici che questa nuova didattica ispira nei vari contesti sociali: dalla scuola ai gruppi spontanei di aggregazione, dal ruolo dei giovani e dai loro comportamenti alla gestione delle responsabilità degli adulti.

Al momento appare, forse, opportuno misurarci su questi nuovi scenari alla luce dei ruoli che il variegato mondo delle istituzioni pubbliche e del privato sociale rappresentano in relazione alla tutela dei giovani e dei loro diritti.

In modo particolare sarebbe opportuno soffermarsi sui contesti *ove l'empowered peer education* registra il meglio della propria capacità di relazione di modificazione dei comportamenti e, qualunque sia l'azione di riferimento dell'azione sociale, una cosa è ineludibile: la funzione dell'ascolto e quella del supporto relazionale ispirato alla più antica tradizione educativa che vuole che si aiuti il giovane ad elaborare il proprio progetto di crescita e di autonomia. Abbiamo visto come l'esperienza maturata dall'azione congiunta del Garante del Lazio con Save the Children, in relazione al convegno sui minori stranieri non accompagnati, si è uniformata, come ampiamente dimostrato dalla documentazione audiovisiva, al principio della *peer education* mediante un progetto *ove* appare del tutto secondario il ruolo delle figure adulte ed *ove* risulta evidente ed estremamente significativo il messaggio, la comunicazione e, in definitiva, la richiesta che il mondo dei giovani rivolge a quello degli adulti. Saper ascoltare e saper affinare e rendere costante questo atteggiamento fa la differenza tra i comportamenti, i messaggi adottati ed elaborati dal mondo degli adulti, spesso incoerenti e lontani dagli interessi dei giovani, e la capacità che la società adulta e le istituzioni di riferimento si adeguino con efficacia e coerenza ad un cambiamento di prospettiva e quindi di attenzioni diverse. Ci troviamo di fronte ad una scelta che indica e propone un cambiamento di ruoli e di equilibri sociali nei più diversi contesti. Dal mondo della scuola a quello dei servizi, dal sistema di percezione delle istanze dei giovani, alla capacità di costruire l'insieme delle risposte possibili, mediante una rete sociale la cui trama e contenuti è nota e percepibile dal mondo dei giovani.

Ogni qualvolta rivedo i compiti istituzionali del mio ruolo, e li raffronto con la gran parte delle richieste che i giovani da noi incontrati rivolgono a questa nuova figura (vedasi gli incontri con la scuola e le istituzioni, con i temi dell'educazione alla legalità, e con quelli già richiamati dei giovani e le istituzioni e di tutela e di assistenza), emerge con evidenza l'attenzione verso un mondo che non può essere percepito e sostenuto senza attivare modalità di contatto diretto, senza ricercare e favorire la realizzazione di eventi ed iniziative immediatamente ispirate e gestite da loro, ed aventi il fondamentale compito di elaborare un proprio progetto di vita.

La *peer education* non è solo un approccio ad un diverso ruolo dei giovani, è soprattutto ricerca, come si è detto, è riflessione sulla individuazione e formazione dei *peers* e mi viene pertanto di pensare quanto sia lungo e complesso il

cammino che porta alla revisione di alcuni standard educativi, alla attivazione di politiche formative che rivedano l'intero impianto della formazione a cominciare da quella professionalizzante delle sedi universitarie. Quanto questa diversa prospettiva di modelli educativi possa essere di riferimento ai temi scottanti dei comportamenti giovanili, quali l'uso di stupefacenti, la devianza in tutte le diverse accezioni, fino ai più inquietanti fenomeni di bullismo, credo sia il tema più autentico ed immediato di questa ricerca, di questo scambio di esperienze e di confronti in tutti gli ambiti in cui le istituzioni si confrontano e si misurano sul terreno dei disagi e dei bisogni del mondo dei giovani.



## CLASSE I B ST ITIS GUGLIELMO MARCONI DI CIVITAVECCHIA

La classe I B dell'Istituto ITIS Guglielmo Marconi di Civitavecchia ha scelto di lavorare sul diritto alla salute e sul diritto al tempo libero, evidenziandone alcuni aspetti legati al territorio di Civitavecchia quali la mancanza di informazioni e di spazi di discussione, in particolare a scuola. In particolare, i diritti segnalati sono stati i seguenti:

- L'Articolo 15. Hai diritto a riuniti con i tuoi amici, a partecipare o a fondare associazioni, sempre nel rispetto dei diritti degli altri.
- L'Articolo 24. Hai diritto alla salute, all'assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto.
- L'Articolo 28. Hai diritto ad avere un'istruzione/educazione.

La classe, quasi omogeneamente composta da residenti di Civitavecchia, ha individuato, quali punti nodali da presentare ai referenti istituzionali, lo scarso coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali istituzionali e le difficoltà di accesso alle informazioni sulle questioni ambientali. La mozione si rivolge alle Istituzioni di Civitavecchia e al Garante dell'infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lazio.

### MOZIONE

La classe I BS dell'I.T.I.S. "Guglielmo Marconi" di Civitavecchia

#### PREMESSO CHE

La classe I° BS dell'I.T.I.S. Guglielmo Marconi di Civitavecchia ha preso parte al progetto "Forum dei Ragazzi e delle Ragazze" realizzando le seguenti attività:

- analizzare e approfondire lo studio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- individuare i diritti che vengono meno esercitati sul nostro territorio;
- realizzare indagini e raccogliere informazioni sul nostro territorio;
- trovare un raccordo tra i diritti evidenziati;
- elaborare un problema definendone le cause e gli effetti;
- analizzare le cause per proporre soluzioni e risolvere il problema.

#### EVIDENZIANDO

il problema della mancanza di possibilità di informarsi e di discutere a scuola di modi di vivere il tempo libero in modo alternativo, in luoghi salutarie, in particolare:

- l'inadeguato controllo da parte di chi se ne deve occupare;
- lo scarso coinvolgimento dei giovani nei processi di partecipazione;
- la mancanza d'interesse nei confronti dei giovani;
- la scarsa disponibilità a scuola di parlare di cose diverse dal programma didattico prestabilito;
- la mancanza di informazioni su chi adotta strumenti di misurazione e rilevazione riguardo al campo ambientale del territorio;
- che i giovani non riescono a percepire chiaramente quanta parte del bilancio del comune è spesa per loro;
- che non ci sono alternative sicure per il tempo libero.

#### E RICONOSCENDO CHE

gli effetti che possono essere ricondotti a questa situazione sono:

- la maggior parte delle malattie riscontrate sono dovute ad un'alta concentrazione di inquinamento nel territorio;
- l'alto tasso di incidenti stradali riguardano i giovani;
- i giovani sono infelici e ciò può determinare l'aumento dei fenomeni di vandalismo e di bullismo;
- la scarsa informazione e poca fiducia nelle misure adottate dalle autorità e nelle istituzioni in genere.

Intende richiamare alcuni diritti umani sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'Assemblea ONU il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991



- L'Articolo 15. Hai diritto a riuniti con i tuoi amici, a partecipare o a fondare associazioni, sempre nel rispetto dei diritti degli altri.
- L'Articolo 24. Hai diritto alla salute, all'assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto.
- L'Articolo 28. Hai diritto ad avere un'istruzione/educazione.
- L'Articolo 31. Hai diritto al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport)
- L'Articolo 33. Hai diritto a essere protetto /a dall'uso e dal traffico di droghe.

#### RACCOMANDA

il rispetto dei diritti sopra citati secondo la CRC e

#### CHIEDE

al Sindaco del Comune di Civitavecchia, ai Sindaci dei Comuni di Civitavecchia, Tolfia e Allumiere e ai delegati alle politiche giovanili

- di avere la possibilità di frequentare luoghi di svago come cinema e discoteche protetti e sicuri

al Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lazio e al Preside del proprio Istituto,

- di promuovere la scuola come luogo per la partecipazione, la discussione, il confronto e l'approfondimento sui temi dello sviluppo dell'adolescenza individuale e collettivo, in particolare l'educazione alla salute
- maggior tempo scolastico dedicato ad approfondire la conoscenza delle realtà in cui si vive anche per discutere e proporre luoghi e/o spazi salutarie per sviluppare una maggior legame tra la scuola e il territorio, la didattica e lo studio e i problemi del territorio

Con le seguenti proposte ci aspettiamo di raggiungere questi risultati:

- aumentare la voce nel bilancio destinata a creare ambienti di svago sicuri e protetti
- avere, all'interno della propria scuola occasione per il confronto e il dibattito su temi legati alla realtà in cui viviamo.

Gli allievi del 1° BS  
Roma, 4 febbraio 2009



## CLASSE I D IPSSAR DI ROMA

I ragazzi e le ragazze della ID dell'IPSSAR di Roma hanno scelto di lavorare sugli artt. 31, 15 e 16: il diritto al gioco, al tempo libero e alle attività culturali, la libertà di associazione e la protezione della privacy. In particolare la classe, che fa parte dell'Istituto Professionale Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Amerigo Vespucci" situato nel territorio del V Municipio di Roma, ha individuato i temi della sicurezza e della legalità all'interno e all'esterno della scuola e il tema della centralità dei luoghi di aggregazione giovanili per lo sviluppo sociale e culturale degli giovani. Gli studenti e le studentesse hanno posto l'accento sulle condizioni di sicurezza nella sede scolastica e sulla mancanza di spazi di aggregazione dove poter esprimere, in piena legalità, la propria creatività. La mozione è stata rivolta ai referenti istituzionali che, ai vari livelli, hanno la responsabilità di garantire la sicurezza delle sedi scolastiche e di promuovere lo sviluppo sociale e culturale nel rispetto della piena legalità.

### MOZIONE

#### PREMESSO CHE

ha realizzato un percorso di approfondimento in collaborazione con l'organizzazione Save the Children Italia e la prof.ssa Paola Rocchi, durato tre mesi.

Durante gli incontri abbiamo

- individuato i diritti enunciati dalla Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza che ci stanno più a cuore
- realizzato ricerche, indagini, analisi e interviste finalizzate alla creazione di una base per le nostre richieste
- realizzato schemi per l'elaborazione delle nostre proposte che successivamente indicheremo
- confrontato i nostri problemi con quelli dei ragazzi del terzo mondo rendendoci conto che
- mentre noi denunciavamo la condizione delle nostre scuole, loro lottano perché ne vengano costruite
- mentre noi denunciavamo e protestiamo per avere un luogo di divertimento, loro passano la vita tra le guerre e la fame

#### HA PRESO IN CONSIDERAZIONE

il diritto di *stare in completa sicurezza e legalità* sia dentro che fuori la scuola.

#### CONSAPEVOLE CHE

la mancanza di

- luoghi di ritrovo e svago;
- opportunità per esprimere i nostri gusti e talenti;
- un luogo dove divertirsi e dove poter socializzare senza correre rischi;
- un'area dove non siamo "assoggettati" alle regole degli adulti e in cui avere la possibilità e la responsabilità di autoregolarsi;
- sicurezza nelle scuole;

influisce nelle condizioni di sviluppo individuale e collettivo dell'adolescenza;

e che

- i ragazzi si ritrovano in strada e cercano sempre nuovi modi per divertirsi che spesso gli adulti ritengono pericolosi;
- i giovani reprimono ed abbandonano i loro talenti perché non riescono ad esprimerli;
- tramite i nuovi mezzi di comunicazione i ragazzi possono socializzare con persone che, attraverso l'influenza psicologica, li potrebbero spingere a compiere atti illeciti;
- i ragazzi sono assoggettati alle regole degli adulti che non li comprendono perciò spesso, per trasgredirvi, si mettono in situazioni pericolose e indesiderate;
- gli alunni non si sentono protetti e sicuri all'interno del loro ambito scolastico.

Intende richiamare alcuni diritti umani sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'Assemblea ONU il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991

- Il diritto al gioco, al tempo libero e alle attività culturali attraverso la creazione di un luogo sicuro per i giovani (art. 31);
- Libertà di associazione (art. 15);
- Protezione della privacy (art. 16).

#### RACCOMANDA

una maggiore applicazione dei principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

#### CHIEDE

all'Assessore alla Provincia di Roma

- di incrementare l'uso dei fondi nelle scuole per migliorare la sicurezza delle scuole

al Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza

- di prendere misure concrete per tutelare la sicurezza e lo sviluppo individuale e collettivo degli adolescenti in particolare favorendo la creazione di luoghi protetti e attrezzati come ad esempio centri ricreativi per prevenire il disagio giovanile

al dirigente dell'unità socio-educativa, culturale e sportiva

- di contribuire alla creazione di un centro ricreativo

al Preside dell'IPPSAR "A. Vespucci"

- l'impegno, da parte della scuola, di sostenere le nostre richieste

Roma, 4 febbraio 2009



## CLASSE I G LICEO SOCIO-PSICO- PEDAGOGICO ANCO MARZIO DI OSTIA

La classe I G del Liceo socio-psico-pedagogico Anco Marzio di Ostia ha scelto di lavorare sull'art. 19 della Convenzione ONU, il diritto alla protezione contro ogni forma di violenza evidenziando, in particolare, il tema della violenza e del bullismo tra pari. Le ragazze della classe IG hanno scelto di approfondire un tale argomento per poter riflettere e trovare proposte condivise rispetto ad un problema che affligge, spesso in modo silenzioso, molti ragazzi e ragazze della loro età: all'interno della scuola, in famiglia o nei gruppi di amici. Dalle ricerche condotte dalla ragazze sono emersi alcuni tratti comuni, nei rapporti tra pari, che tendono a caratterizzare gli episodi di bullismo: la difficoltà a sentirsi "parte di qualcosa" ed identificarsi, i problemi di comunicazione e di ascolto tra pari e tra pari e adulti, l'uso della violenza prevalentemente verbale, la mancanza di tempo libero. Il percorso formativo ha facilitato, inoltre, la ricerca e la attivazione di nuove risorse, a livello cognitivo, espressivo-comunicativo e relazionale tra le ragazze della classe.

### MOZIONE

#### PREMESSO CHE

È stata analizzata la "Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza" evidenziando gli articoli più vicini a noi e quelli che, a nostro avviso, vengono meno rispettati. E che abbiamo riscontrato nella violenza e nel bullismo l'argomento di principale interesse e criticità per la nostra classe.

#### CONSAPEVOLE

dell'importanza e della gravità delle problematiche emerse nelle nostre osservazioni e discussioni e consapevole del disagio che queste problematiche, in particolare gli episodi di violenza, provocano in noi giovani. Evidenziando tra le cause e gli effetti degli episodi di bullismo la scarsa presenza delle istituzioni, l'emarginazione, la solitudine, l'abbandono scolastico, il disagio psicologico, la sfiducia e i problemi personali

Intende richiamare alcuni diritti umani sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'Assemblea ONU il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991

- Art. 2 Diritto ad essere protetto contro ogni discriminazione

- Art. 12 Diritto ad esprimere le proprie opinioni su tutte le questioni che ci riguardano
- Art. 19 Diritto ad essere protetto da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque
- Art. 28 Diritto ad avere un'istruzione ed un'educazione
- Art. 34 Diritto ad essere protetti da sfruttamenti ed abusi sessuali

#### RACCOMANDA

una maggiore applicazione dei principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

#### CHIEDE

Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- di inserire la scuola in una rete di scuole antibullismo e di potenziarne gli interventi a fine preventivo
- di poter organizzare servizi di ascolto tra pari, valorizzando il contributo che i ragazzi e le ragazze possono portare in ambito di sostegno e condivisione delle esperienze

All'Ufficio Scolastico Regionale

- di sostenere la istituzione di un servizio d'ascolto fra pari

Al Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lazio

- di promuovere servizi diretti a disincentivare gli episodi di violenza (anche solo verbale) e sostenere le vittime di bullismo
- di tutelare e di sostenere i diritti riportati

Alla Presidente della Commissione Politiche Giovanili

Al Presidente della Commissione VII Cultura

- di promuovere sul territorio azioni di sensibilizzazione e informazione diretti a disincentivare gli episodi di violenza (anche solo verbale) e sostenere le vittime di bullismo
- di tutelare e di sostenere i diritti riportati

Al dirigente scolastico dell'Istituto "Anco Marzio" di Ostia

- di contribuire come scuola all'istituzione di un servizio d'ascolto fra pari
- di incrementare la vigilanza nel nostro istituto a scopo preventivo

Le allieve del 1° G  
Roma, li 4 febbraio 2009

## La violenza tra pari nella scuola: forme e strumenti di prevenzione

Mariassunta Peci, Referente regionale dell'Osservatorio permanente sul bullismo del Lazio

Tutte le volte che noi parliamo di "giovani e violenza" lo facciamo in modo impreciso: non è ben chiaro, ad esempio, a quali fasce d'età ci si riferisca, se questi atti vengano commessi da giovani adulti o da minorenni. Inoltre, come sappiamo, i concetti di violenza e aggressività sono trasversali a diverse tipologie di condotte molto differenti tra loro come: il bullismo, il vandalismo, il teppismo, la violenza sessuale, etc.

Questi termini sono quasi sempre utilizzati indistintamente nelle discussioni e vengono spesso enfatizzati a livello mediatico per denunciare uno stato di allarmante disagio minorile non meglio definito.

La confusione, le generalizzazioni, la mancanza di informazione, i pregiudizi e le false credenze, che si nascondono dietro queste condotte, rischiano di falsare e aggravare la percezione delle singole situazioni condizionandone le strategie e i percorsi per affrontarle.

Quanto al fenomeno della violenza, non esiste un'unica teoria in grado di definirlo. Sappiamo che è un fenomeno multidimensionale che coinvolge gli autori, le vittime, i testimoni e l'intera comunità. Quando la violenza si manifesta a scuola, tra i pari, essa rischia di destabilizzare non solo i singoli bambini o adolescenti coinvolti ma anche e soprattutto il gruppo classe, il sistema scolastico allargato e le famiglie. La manifestazione di atti di violenza sono la testimonianza di una serie di problematiche che sono più o meno sommerse e che trovano la loro origine in difficoltà individuali, affettive, sociali, culturali, familiari e relazionali. Molto spesso la causa non è mai una soltanto ma esistono molti fattori che concorrono a far scatenare queste condotte. Ecco perché diviene necessaria una prevenzione primaria, sistemica, ecologica e capace di coinvolgere tutta la comunità educante e il contesto sociale extrascolastico.

La ricerca scientifica è concorde nel sottolineare come la prevenzione della violenza diviene tanto più efficace quando le misure fanno coinvolgere il maggior numero possibile di fattori di rischio considerando e rinforzando parallelamente le risorse, i fattori di protezione propri del soggetto e del suo sistema d'appartenenza, ossia quando si adotta un tipo di approccio multifocale.

Un altro elemento fondamentale da tenere in considerazione negli interventi di prevenzione è la sistematicità e la tempestività, arrivare prima che il problema si cronicizzi o divenga patologico.

La corresponsabilità è la parola chiave che deve essere il denominatore comune che mette insieme le energie, le competenze e le risorse di tutti attraverso sistemi condivisi e integrati, laddove la parola integrazione non significa accumulo di azioni ma scambio, condivisione e co-costruzione di soluzioni efficaci.

In sede di definizione concreta delle misure di prevenzione va tenuto conto per quanto possibile del soggetto, dei suoi bisogni, delle sue risorse e del contesto in cui è inserito (a livello culturale, sociale e scolastico), ecco perché occorre evitare l'applicazione di progetti calati dall'alto, non partecipati e già confezionati. Qualsiasi strategia d'intervento dovrebbe infatti partire dal contesto nel quale essa andrà realizzata, della realtà nella quale vivono i giovani destinatari diretti dell'intervento, oltre ad essere adeguata e proporzionata e rispondente all'età dei bambini, adolescenti o giovani adulti coinvolti.

In sintesi, è necessario attuare una vera politica scolastica di prevenzione dei fenomeni di violenza, anche attraverso la valorizzazione di un approccio curricolare che sia capace di ritagliare degli spazi all'interno delle discipline per affrontare queste tematiche, conoscerle e offrire percorsi di sensibilizzazione al problema. I giovani per controllare la loro aggressività hanno bisogno di conoscere se stessi, le loro fragilità, i punti di forza e di debolezza dei loro stili comunicativi e, in particolare modo, oggi più che mai hanno la necessità di sviluppare maggiormente le loro capacità empatiche, ossia quella straordinaria capacità di sentire e riconoscere le emozioni degli altri. A tale proposito le metodologie di "supporto tra pari", il "lavoro cooperativo" sono solo alcune delle metodologie che possono essere attivate nei gruppi classe e che nelle esperienze già realizzate in alcune istituzioni scolastiche hanno dato ottimi risultati.

Per affrontare la violenza occorrono, soprattutto da parte degli adulti, impegno, serietà, coerenza e la responsabilità verso i nostri giovani che ci chiedono ascolto, valori, regole per essere accompagnati nelle loro fasi di crescita che li porterà ad essere protagonisti del loro futuro.

## CLASSE II G LICEO SOCIO-PSICO- PEDAGOGICO ANCO MARZIO DI OSTIA

La classe II G del Liceo socio-psico-pedagogico Anco Marzio di Ostia ha scelto di lavorare sugli artt. 24 e 28 della Convenzione ONU, il diritto alla salute e il diritto all'istruzione. In particolare, i ragazzi e le ragazze hanno individuato il tema della sicurezza e della idoneità degli ambienti scolastici, evidenziando come le scuole debbano essere luoghi dove i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze possano imparare e crescere serenamente e in sicurezza: in tutti i paesi del mondo. Facendo riferimento ad alcuni eventi del 2008 che hanno colpito le scuole in Myanmar (il ciclone del 3 maggio) e i terremoti in Pakistan e in Cina e riprendendo il Commento generale n. 4 del Comitato ONU, la classe ha sottolineato come l'ambiente in cui i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze vivono incide sulla loro salute e sul loro sviluppo e, in primo luogo, la scuola quale luogo in cui i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze trascorrono la maggior parte delle loro giornate.

### MOZIONE

#### CONSAPEVOLE CHE

- emozioni e sentimenti possono essere riconosciuti comuni a tutti e quindi condivisi da tutti i ragazzi
- abbiamo diritti che sono presenti in tutti i ragazzi e le ragazze
- abbiamo diritti che devono essere tutelati e, prima di leggere la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, nemmeno conoscevamo
- che disponiamo nella nostra condizione di cittadini italiani di normative specifiche che assicurano il rispetto dei nostri diritti sanciti dalla Convenzione
- non sempre tali diritti sono pienamente tutelati nelle diverse situazioni della vita quotidiana,

#### RICONOSCENDO

- una mancata attenzione per la manutenzione delle strutture scolastiche, che noi stessi ci troviamo a vivere quotidianamente in un ambiente non idoneo

(sovraffollamento degli studenti nelle classi, finestre non a norma, bagni inagibili, palestra poco attrezzata e decadente, laboratori assenti o non agibili per motivi sconosciuti)

- intende richiamare alcuni diritti umani della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'assemblea dell'Onu il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991

DIRITTO ALL'ISTRUZIONE (art. 28)

DIRITTO ALLA SALUTE negli ambienti scolastici (art. 24)

#### RACCOMANDA

una maggiore applicazione dei principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

#### CHIEDE

All'Assessore alla Provincia di Roma

- di incrementare l'uso dei fondi nelle scuole per migliorare la sicurezza delle scuole
- di contribuire con fondi economici a fornire l'attrezzatura dei laboratori per la nostra scuola

Al Presidente del XIII Municipio di Roma

All'Assessore alle politiche sociali emergenza abitativa e scuola

Al Presidente della Commissione VIII Patrimonio, casa e scuola

- di sostenere le nostre richieste al fine di migliorare la manutenzione delle strutture scolastiche
- di tutelare gli studenti dal sovraffollamento delle aule

Al dirigente scolastico dell'Istituto "Anco Marzio" di Ostia

- di garantire il rispetto delle norme vigenti e delle norme di sicurezza riguardanti gli edifici scolastici

Roma, li 4 febbraio 2009



# FORUM

Il Forum dei Ragazzi e delle Ragazze sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Il Forum dei Ragazzi e delle Ragazze sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza rappresenta una modalità di partecipazione degli studenti e delle studentesse che Save the Children Italia ha sperimentato in varie edizioni, a partire dall'anno scolastico 2002-2003 e che è diventata perciò una buona pratica di partecipazione a scuola.

La partecipazione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze è uno dei valori fondanti di Save the Children, perché è solo attraverso la partecipazione che essi hanno la possibilità di esprimere la propria opinione e di influenzare il processo decisionale su questioni che sono importanti per loro.

Save the Children è impegnata in Italia e nel mondo a far sì che bambini e adolescenti possano, attraverso percorsi di partecipazione, vedere realizzati pienamente i propri diritti e facilitare la realizzazione di attività volte a far sentire la loro voce e ad ascoltare quello che essi hanno da dire.

Per Save the Children è essenziale, per facilitare lo sviluppo equilibrato, il benessere e l'apprendimento, dare ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze, l'opportunità di partecipare nei processi decisionali, permettere loro di esprimere le proprie idee e punti di vista prendendo seriamente in considerazione ciò che esprimono, in base all'età, al livello di maturità e alle capacità in evoluzione<sup>1</sup> di ognuno di loro.

## La partecipazione è un diritto

La Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)<sup>2</sup> è il primo trattato sui diritti umani a riconoscere esplicitamente i diritti civili di bambini ed adolescenti.

In base alla CRC tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze hanno il diritto ad essere informati, ad avere la possibilità di esprimere le proprie idee, ad essere ascoltati ogniqualvolta si debbano prendere decisioni che li riguardano, a formare associazioni o a parteciparvi. Questi "diritti alla partecipazione"<sup>3</sup> non riguardano un gruppo ristretto e selezionato di bambini, bambine, ragazzi e ragazze che rappresentano altri coetanei in occasioni speciali, bensì riguardano tutti i bambini e i ragazzi. Essi hanno il diritto ad essere ascoltati e a partecipare in tutti gli ambiti, a livello locale, nazionale e internazionale, a partire dalla famiglia e dalla scuola.

Oltre ad essere diritti in se stessi, i "diritti alla partecipazione" sono anche importanti per realizzare tutti gli altri diritti. Il diritto ad essere ascoltati e informati, ad esprimersi ed

associarsi liberamente, dà infatti la possibilità ai bambini e agli adolescenti di essere riconosciuti come titolari di diritti. Questi diritti sono infatti gli strumenti per poter esigere e realizzare altri diritti: il diritto alla vita, alla sopravvivenza, allo sviluppo, alla protezione, alla salute, all'educazione. Nelle situazioni in cui vengono negati i "diritti alla partecipazione", gli altri diritti di cui bambini e adolescenti sono titolari possono esserne indeboliti. Nello stesso modo i bambini che versano in situazioni di povertà e fame, che sono sfruttati o abusati, o che vivono in contesti di guerra, incontrano maggiori ostacoli nell'esercitare i loro "diritti alla partecipazione" e quindi vengono privati di uno strumento importante che potrebbe contribuire a migliorare le loro condizioni di vita. E' per questo che la partecipazione oltre ad essere definita come un diritto può essere anche definita un principio che attraversa tutta la Convenzione Onu e si compendia con gli altri principi generali: il principio di non discriminazione, del superiore interesse e quello di protezione<sup>4</sup>.

## La partecipazione trasforma il rapporto adulto-bambino

La partecipazione è un processo che costruisce nuove relazioni tra bambini e adulti. Richiede rispetto e fiducia reciproci e una pratica e un impegno duraturi. I bambini, come gli adulti, sviluppano le abilità connesse alla comunicazione e alla partecipazione nel lungo periodo. Gli adulti che lavorano con i bambini imparano gradualmente a comprendere i loro contesti di appartenenza, le situazioni che vivono e a riconoscere l'importanza della loro partecipazione nella famiglia, nella scuola e nella società. La partecipazione trasforma la relazione di potere esistente fra bambini e adulti, sfida le strutture autoritarie e rafforza la capacità di bambini e adolescenti ad avere un ruolo attivo nella famiglia, nella comunità, nelle istituzioni.

Favorire la partecipazione di bambini, bambine e adolescenti nella famiglia, nella scuola e più in generale nella società, significa prima di tutto sviluppare la capacità degli adulti a facilitare la loro espressività e ad ascoltare seriamente le loro opinioni per esempio informandoli e formandoli all'uso di strumenti partecipativi. Significa anche sviluppare la capacità dei bambini ad accedere alle informazioni, a comunicarle, a costruire collaborazioni con i *duty bearer*<sup>5</sup> di riferimento, per esempio attraverso la partecipazione ai Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR), ai Forum dei Ragazzi e delle Ragazze, ad associazioni e gruppi giovanili locali. Significa soprattutto promuovere e facilitare un'ampia gamma di modelli, iniziative, pratiche partecipative che se ben monitorate valutate e "modellizzate" possono essere



riproposte in altri contesti. Da ultimo significa assicurarsi che le iniziative che coinvolgono i bambini siano state davvero prese nel loro superiore interesse e non in quello degli adulti e che queste attività evitino il tokenismo e l'elitarismo<sup>6</sup>. Il principio di partecipazione richiede agli adulti di uscire dalla loro prospettiva adulta e di accettare la sfida a dialogare con i bambini e gli adolescenti usando i loro linguaggi, verbali e non verbali, mettendosi dalla loro prospettiva. Questo non significa che i bambini hanno sempre l'ultima parola, ma riconoscere che la loro parola è importante.

## La partecipazione a scuola

La CRC nell'imporre ai governi di rispettare e promuovere i diritti di bambini e adolescenti ad essere ascoltati, indica a tutti gli ambiti della società, ed in primo luogo alla scuola, di favorire lo sviluppo di processi democratici di partecipazione attiva. L'introduzione di processi democratici nella scuola produce effetti benefici che si riflettono sull'intera società. In una scuola democratica c'è rispetto reciproco e partecipazione degli studenti in tutti gli aspetti della vita scolastica. L'esperienza insegna che le scuole che coinvolgono gli studenti e introducono strutture più democratiche risultano essere più "armoniose", avere migliori rapporti tra studenti e adulti e un ambiente più favorevole all'apprendimento<sup>7</sup>.

La scuola è il luogo in cui bambini e bambine, ragazzi e ragazze passano la maggior parte della loro giornata. All'interno di questa "struttura" si configurano i loro valori, opinioni e i concetti. Per questo è fondamentale che venga riconosciuto a studenti e studentesse il diritto di partecipare attivamente e democraticamente alla vita scolastica. La partecipazione degli studenti e delle studentesse dovrebbe essere intesa come una dimensione costitutiva dei percorsi didattici che preveda sempre la possibilità per gli allievi di esprimere le proprie idee, operare scelte, dare suggerimenti, proporre domande, valutare il proprio lavoro. Per questo gli insegnanti dovrebbero innanzitutto mettersi in una posizione di ascolto dei propri studenti prima di programmare e svolgere le attività didattiche curricolari, sia disciplinari che interdisciplinari.

Ascoltare i bambini e gli adolescenti a scuola, dare loro l'opportunità di partecipare ai processi decisionali, permettere loro di esprimere le proprie idee e punti di vista prendendo seriamente in considerazione ciò che esprimono, in base all'età, al livello di maturità e alle capacità in evoluzione<sup>8</sup> di ognuno di loro, può aiutare a promuovere il loro sviluppo e benessere e facilitare l'apprendimento.

<sup>1</sup> G. Lansdown, *The Evolving Capacities of the Child*, Innocenti Insight, Unicef Innocenti Research Centre, 2005.

<sup>2</sup> La CRC è stata approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. L'Italia l'ha ratificata con la Legge 176 del 27 maggio 1991.

<sup>3</sup> Articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17 della CRC.

<sup>4</sup> Articoli 2, 3 e 6 della CRC.

<sup>5</sup> In primo luogo lo Stato, quindi tutte le Istituzioni nazionali e locali. In secondo luogo tutti gli adulti di riferimento: genitori, insegnanti, tutori, parenti ecc.

<sup>6</sup> Vedi Roger Hart, *La partecipazione dei bambini*, Arciragazzi, Unicef 2004.

<sup>7</sup> Gerison Lansdown "Promuovere la partecipazione dei ragazzi per costruire la democrazia", Unicef - Innocenti Insight, 2001.

<sup>8</sup> G. Lansdown, *The Evolving Capacities of the Child*, Innocenti Insight, Unicef Innocenti Research Centre, 2005.



# FORUM

La voce  
degli adulti

“Il percorso didattico realizzato con il Forum dei Ragazzi e delle Ragazze ha contribuito a migliorare il clima della classe la socializzazione tra i ragazzi stessi”.

“Il punto di forza del percorso è stata la promozione del confronto tra i ragazzi che hanno espresso argomenti di loro interesse e hanno trovato gli spazi per esprimere liberamente le loro idee”.

“Il Forum dei Ragazzi e delle Ragazze ha permesso di sensibilizzare le classi coinvolte ai temi della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”.

“Il tema della promozione e della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è trasversale e implica un coinvolgimento sia sul piano delle dinamiche personali sia sul piano della responsabilità civica”.

“Il percorso didattico proposto aiuta la riflessione su sé stessi, sulle proprie capacità di relazione con gli altri e sulle proprie modalità di comunicazione, verbale e non verbale. Importante soprattutto per un'età, quella adolescenziale, caratterizzata da auto centramento sul sé”.

“L'aspetto formativo del percorso è stato il primo motivo che ha spinto la scuola ad aderire: l'apertura al mondo esterno è conforme ad un modo di fare scuola che aiuta gli alunni ad ampliare il loro orizzonte”.

“L'importanza dell'uso del vissuto emotivo - affettivo personale come strumento ponte per accedere alla conoscenza dell'altro, ai vissuti diversi e alla scoperta della condivisibilità di diversi punti di vista”.

I docenti coinvolti



“Save the Children si batte per la tutela dei diritti dei ragazzi e delle ragazze e, tra i diritti sanciti dalla Convenzione ONU, il più importante è quello secondo cui qualunque decisione che riguardi i ragazzi e le ragazze deve essere presa ascoltando il loro punto di vista. I ragazzi e le ragazze devono essere parte, e parte attiva, di qualunque processo decisionale li riguardi e li interessi. Essere portatore di un diritto è da un lato un'opportunità e dall'altro una responsabilità. I ragazzi e le ragazze sono responsabili di dare il contenuto ai diritti, contenuto che passa inevitabilmente e auspicabilmente per un momento di confronto e di dialogo. Una voce sola, infatti, è una voce che si perde e difficilmente verrà ascoltata. La voce di tanti insieme ha forza e può promuovere il cambiamento”.

“L'esperienza dell'Assemblea Generale permette il dibattito, il confronto su tematiche che voi stessi avete scelto e crea uno spazio per trovare un punto di equilibrio ed presentare delle mozioni”.

**Claudio Tesaro**  
*Presidente Save the Children Italia Onlus*

Dall'intervento nell'ambito  
dell'Assemblea Generale del Forum  
dei Ragazzi e delle Ragazze



## VERSIONE CHILD FRIENDLY CRC

(CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA)

### Articolo 1

Tutte le persone di età inferiore ai diciotto anni godono dei seguenti diritti.

### Articolo 2

Hai diritto a essere protetto/a contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco/a o povero/a.

### Articolo 3

Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano.

### Articolo 4

Hai diritto a vedere realizzati i tuoi diritti da parte delle Istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Scuola ecc).

### Articolo 5

Hai diritto a essere aiutato/a e consigliato/a dai tuoi genitori e dalla tua famiglia.

### Articolo 6

Hai diritto alla vita.

### Articolo 7

Hai diritto ad avere un nome e una nazionalità.

### Articolo 8

Hai diritto ad avere una tua identità.

### Articolo 9

Hai diritto a vivere con i tuoi genitori, a meno che questo non risulti dannoso per la tua crescita.

### Articolo 10

Se vivi in un Paese diverso da quello dei tuoi genitori, hai diritto al ricongiungimento con loro e a vivere nello stesso luogo.

### Articolo 11

Hai diritto a essere protetto/a per evitare che tu venga allontanato/a dalla tua famiglia e trasferito/a illegalmente all'estero.

### Articolo 12

Hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione.

### Articolo 13

Hai diritto ad essere informato/a e ad esprimerti liberamente nel modo che ti è più congeniale (verbalmente, per iscritto ecc), sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

### Articolo 14

Hai diritto ad avere le tue idee e a professare la religione che preferisci sotto la guida dei tuoi genitori.

### Articolo 15

Hai diritto a riuniti con i tuoi amici, a partecipare o a fondare associazioni, sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

### Articolo 16

Hai diritto ad avere una tua vita privata, anche all'interno della tua famiglia, compreso il diritto ad avere una tua corrispondenza privata.

### Articolo 17

Hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo, attraverso i media (radio, giornali, televisione) e ad essere protetto/a da materiali e informazioni dannosi.

### Articolo 18

Hai diritto ad essere cresciuto/a ed educato/a dai tuoi genitori, nel rispetto del tuo superiore interesse.

### Articolo 19

Hai diritto ad essere protetto/a da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque.

### Articolo 20

Hai diritto ad avere protezione e assistenza speciali se non puoi vivere con i tuoi genitori.

### Articolo 21

La decisione di una tua adozione deve essere presa nel tuo superiore interesse.

### Articolo 22

Hai diritto a protezione speciale e assistenza nel caso in cui tu sia un rifugiato/a (ad esempio se provieni da un Paese in guerra).

### Articolo 23

Se sei disabile, mentalmente o fisicamente, hai diritto ad avere un'assistenza speciale, al fine di renderti autonomo/a e di partecipare pienamente alla vita sociale.

### Articolo 24

Hai diritto alla salute, all'assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto.

### Articolo 25

Hai diritto ad un controllo regolare delle terapie e delle condizioni in cui vivi, qualora tu venga affidato/a a centri di cura o assistenza.

### Articolo 26

Hai diritto ad un sostegno speciale da parte dello Stato se sei in condizioni economiche o sociali disagiate.

### Articolo 27

Hai diritto ad un livello di vita adeguato. Ciò significa che i tuoi genitori, o in mancanza lo Stato, dovranno garantirti cibo, vestiti e una casa in cui vivere.

### Articolo 28

Hai diritto ad avere un'istruzione/educazione.

### Articolo 29

Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell'ambiente.



### Articolo 30

Se appartieni a una minoranza etnica, religiosa o linguistica, hai diritto a mantenere la tua cultura, praticare la tua religione e parlare la tua lingua.

### Articolo 31

Hai diritto, al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport).

### Articolo 32

Hai diritto a non svolgere lavori pesanti e pericolosi per la tua salute o che ti impediscono di andare a scuola.

### Articolo 33

Hai diritto a essere protetto/a dall'uso e dal traffico di droghe.

### Articolo 34

Hai diritto a essere protetto/a da ogni tipo di sfruttamento e abuso sessuale.

### Articolo 35

Hai diritto ad essere protetto/a per impedire che tu sia rapito/a o venduto/a.

### Articolo 36

Hai diritto a essere protetto/a da ogni forma di sfruttamento.

### Articolo 37

Hai diritto a non subire torture o punizioni crudeli. Se hai commesso un reato non puoi essere condannato alla pena di morte o alla detenzione a vita.

### Articolo 38

Hai diritto a essere protetto/a in caso di guerra e, nel caso in cui tu abbia meno di quindici anni, non puoi e non devi essere arruolato/a nell'esercito.

### Articolo 39

Hai diritto a cure appropriate e al reinserimento nella società nel caso in cui tu sia stato/a vittima di abbandono, guerra, tortura, o di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento.

### Articolo 40

Hai diritto a essere adeguatamente difeso/a nel caso in cui tu sia accusato/a o abbia commesso un reato.

### Articolo 41

Hai diritto a usufruire delle leggi nazionali ed internazionali che ti garantiscano maggiore protezione rispetto alle norme di questa Convenzione.

### Articolo 42

Hai diritto ad essere informato/a sui diritti previsti da questa Convenzione. Gli Stati devono far conoscere la Convenzione a tutti gli adulti, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze.